

Superpoteri a Cirio per creare posti letto e aprire cantieri edili

Nuovi poteri alle Regioni per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Una parte delle 52 pagine del "maxi decreto" a cui lavora il governo, atteso nelle prossime ore, è dedicata a semplificare le procedure e aumentare le possibilità di manovra dei presidenti che gestiscono l'emergenza in prima linea, seppur in costante collegamento con il governo. Il presidente Alberto Cirio ancora ieri per tutto il giorno è stato in collegamento con Roma, con gli altri governatori, per limare i dettagli. Con le nuove norme la Regione avrà la possibilità di espropriare edifici e immobili per allestire ospedali da campo e posti letto. Qualcosa di simile al progetto, poi bocciato dalla Protezione civile, a cui ha lavorato la Lombardia per allestire posti letto a Rho Fiera. Anche in Piemonte sarà possibile fare la stessa cosa, in strutture idonee e non utilizzate. Ol-

tre all'accordo, già raggiunto, con le cliniche private convenzionate, sarà possibile "acquisire" posti per il ricovero anche in strutture sanitarie private con i quali non esistono accordi. Cirio e i suoi assessori avranno poi campo libero nell'approvvigionamento di materiali e strutture: una sorta di allargamento in ampia scala di quello che la Regione ha già fatto per approvvigionare gli ospedali di mascherine con l'accordo, per ora in esclusiva, con l'azienda Miroglio di Alba. «L'idea è di superare anche tutte le norme urbanistiche – spiega Stefano Lepri che dalla segreteria nazionale Pd sta seguendo la costruzione del decreto – rispetto alle modifiche e trasformazioni da fare negli ospedali e anche in altri complessi ritenuti idonei a ospitare nuovi posti di pneumologia, malattie infettive e rianimazione».

Quando sarà superata la crisi sani-

taria ci sarà l'economia da curare. Per questo, Conte ha già sdoganato per tutta Italia, il metodo "Morandi", ovvero la nomina di un super commissario in grado di sbloccare i cantieri con procedure speciali, molto più flessibili e veloci. «Io ho chiesto di poter applicare il "metodo Morandi" ad alcune opere tra cui l'Asti-Cuneo, la Pedemontana e le opere di compensazione della Tav», spiega Cirio. Lo sblocco dei cantieri consentirà la ripartenza delle commesse e dei posti di lavoro, persi negli anni della crisi e congelati in queste settimane di stop forzato. Lepri conferma poi che le Regioni potranno intervenire sulla «cassa integrazione in deroga per tutti i settori produttivi che non ce l'hanno misure di mantenimento del reddito, mentre si stanno studiando sussidi di disoc-

cupazione per quei comparti, come il turismo, che non hanno diritto alla cassa». – **mc.g e d.lon.**



▲ **Presidente** Alberto Cirio